

ORCHIDEE IN NATURA

Lycaste aff. leucantha Klotzsch

di Alessandro Wagner



Lycaste aff. leucantha fiorisce su un tronco orizzontale lungo il Rio San Lorencito.



Lycaste aff. leucantha fotografata al rifugio la sera della raccolta.

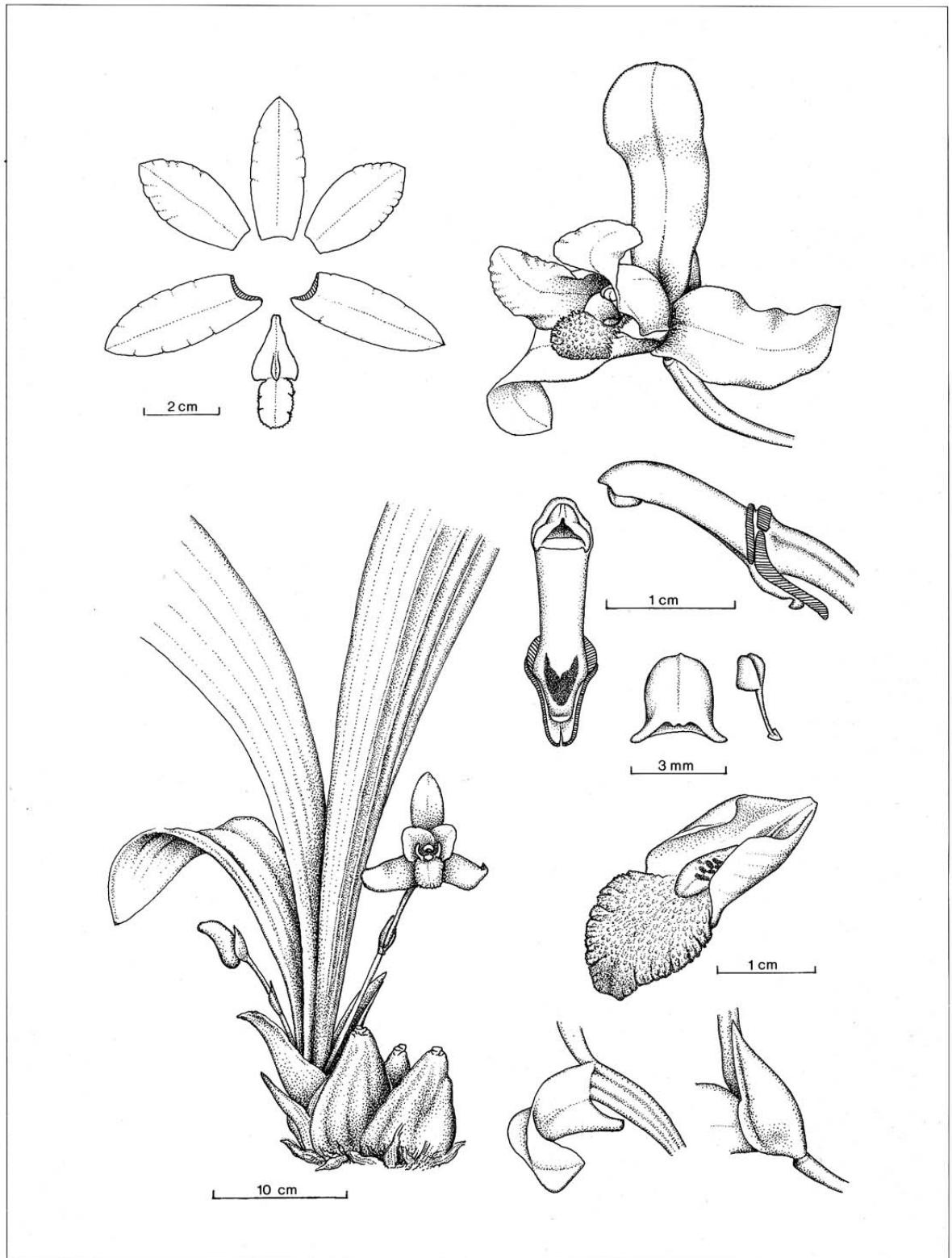
La *Lycaste* di questa storia è una bellissima pianta che Franco Pupulin mi ha portato a vedere appena sono arrivato al rifugio della riserva di San Ramon, cinque giorni dopo gli altri compagni di spedizione, che l'avevano trovata alla seconda uscita, andando a curiosare in una porzione di foresta resa difficilmente accessibile da un albero caduto. Gli pseudobulbi ordinatamente disposti su un ramo orizzontale, largo quindici-venti centimetri; le foglie plicate sempre leggermente mosse dall'aria; le radici fini che scorrono lungo il tronco, avvolte dal muschio, un grande fiore dai colori soffusi proteso in avanti, al termine di un pedicello lungo circa venti-venticinque centimetri, che tende in alto con un angolo di circa 45 gradi, verso la poca luminosità che filtra. Davvero una bellissima *Lycaste*. Ma che *Lycaste* è?

Abbiamo subito pensato a *Lycaste dowiana* Endres & Rchb.f., nativa di quest'area, ma Joaquin Garcia, eminente orchidologo costaricense, ci ha suggerito l'ipotesi di *L. macrophylla* subsp. *desboisiana* (Cogniaux) Fowl. o ancora quella di un ibrido naturale fra queste due specie, piuttosto raro ma di cui si hanno alcune segnalazioni dall'area di San Ramon. Un problema tutt'altro che secondario, visto che lo scopo della nostra presenza davanti a questa pianta è catalogarla.

Mentre scriviamo questo numero della rivista, il problema non è stato ancora risolto. La spiegazione che si tratti di un ibrido naturale consentirebbe di far tornare i conti, ma è opportuno procedere ad una più approfondita verifica e non cedere alla tentazione di risolvere la questione così perchè è più semplice, e perchè in effetti le piante vivono spesso associate in natura. Solitamente le due specie non si incrociano perchè *L. macrophylla* fiorisce da gennaio ad aprile, mentre *L. dowiana* in luglio e agosto: il nostro fiore dovrebbe essersi aperto verso il 10 agosto, ma stava in cima ad un pedicello un pò troppo lungo, in *L. dowiana* è solitamente di sei-otto centimetri, secondo quanto riferisce Fowlley.

Inoltre il cappuccio dell'antera del nostro esemplare è glabro, a differenza di quelli di *L. dowiana* e di *L. macrophylla*, che sono entrambi irti, come certamente quello del loro ibrido naturale. Capire di quale specie si tratta non è dunque semplicissimo. Il fiore è stato fotografato, essiccato, e disegnato sommariamente una prima volta da Massimo Germani, durante una delle solite serate che ha passato sul suo tavolo da lavoro del rifugio. E' su questo materiale, riordinato al ritorno in Italia, che proseguiamo la nostra ricerca.

Il cappuccio dell'antera glabro ci orienta verso un altro gruppo di specie costaricensi, *L. brevispatha* Klotzsch, *L. candida* Lindl., *L. leucantha* Klotzsch e *L. luminosa*, descritta nel luglio di quest'anno da H.F. Oakeley. Tuttavia, la presenza di una fine e lunga peluria sul labello del nostro exsiccatum esclude *L. brevispatha* e *L.*



Tav. 1. *Lycaste aff. leucantha* Klotzsch
(COSTA RICA: Reserva forestal de San Ramon, F. Pupulin 99. Disegno di Massimo Germani)

luminosa, entrambe con labello glabro.

Non restano così che due possibilità, *L. candida* e *L. leucantha*. Solo quest'ultima, però, presenta un labello chiaramente trilobato, perfettamente osservabile tanto sull'esemplare pressato che nei disegni di Massimo Germani, mentre *L. candida* ha un labello quasi intero, i

cui lobi laterali appaiono appena accennati. La porzione della pianta che abbiamo portato con noi fiorirà l'anno prossimo, e ci auguriamo lo stesso per quella rimasta ai Giardini Lancaster dell'Università di Costa Rica: solo allora sarà possibile studiarla più accuratamente e classificare definitivamente il nostro esemplare d'erbario.